

E' per me estremamente difficile cercare di riassumere in due pagine il perché ho deciso di candidarmi (nuovamente) a consigliere della Fondazione.

O spiego tutto e ci vorrebbe molto più spazio. Per qualcosa che nessuno avrebbe interesse a leggere.

O spiego in parte e quindi non spiego niente.

Mi limito ad alcune considerazioni general – generiche.

Innanzitutto è evidente il rischio di una minestra riscaldata. Tornare in una istituzione è sempre pericoloso, soprattutto quando si è vissuto un ruolo da protagonista.

I tempi e le persone sono cambiate ed è evidente il rischio di leggere l'oggi con gli occhi di ieri.

Che dire? Solo che lo so.

So anche un'altra cosa: che non sono persona che cerca rivincite, affermazioni di principio o particolari riconoscimenti personali.

Sono tutte cose per le quali sono troppo arrogante e presuntuoso.

So anche cos'è la Fondazione, cos'è la Fondazione di Vignola, cosa sono le Fondazioni di Origine Bancaria.

Natura, limiti e disciplina. Scopo e Funzioni.

Anche per mestiere. Al mio curriculum con tutta probabilità aggiungerò una pubblicazione sull'inquadramento sistematico delle associazioni e fondazioni come enti del terzo settore di cui al D.Lgs. 3 luglio 2017 n. 117.

Non sono così arrogante tuttavia da dire oggi, e senza aver studiato la situazione, cosa penso che sia giusto per la Fondazione di Vignola.

Sono abbastanza arrogante da pensare – ed anzi essere abbastanza certo – che, dopo avere studiato, io possa dare un contributo decisamente utile.